

19

LUGLIO 2010

fino al
10.X.2010

**João
Louro
Roma,
Macro**

ROMA

I suoi lavori sono atomi ingigantiti. Particelle strappate alla realtà, come ritagli di giornali e di libri ancora forieri di messaggi. Trascinati dal vento nei nuovi spazi del Macro...

di **Alessandro Iazeolla**



Nel nero assoluto delle sei tele di *Blind Image* si riflette ogni visitatore che tenta di decifrare l'opera di **João Louro** (Lisbona, 1963). Mentre si osserva la profonda oscurità del colore deposto uniformemente sulla tela e chiuso sotto una lastra di plexiglas, si è invitati a leggere i testi stampati nella fascia inferiore del dipinto.

La percezione è quella di essersi imbattuti nelle didascalie illustrative delle immagini ma, al di fuori di quella riflessa, non ve n'è alcun'altra. Quando poi si realizza che i passi riportati sono i dialoghi tra Dolmancé e Eugénie tratti dalla *Philosophie dans le boudoir ou Les instituteurs immoraux* del marchese de Sade, l'effetto di straniamento è totale. Questa sensazione rappresenta la modalità di coinvolgimento che Louro persegue attraverso le sue operazioni di rielaborazione visiva.

Il carattere e la forma di questi lavori è determinato proprio dalla presenza della parola che, in questo caso, a dispetto di un'ordinaria funzione di semplificazione nell'interpretazione del significato, crea uno smarrimento, rimandando ad altri e inattesi significati.

La forza espressiva delle parole sembra essere determinante nella contrapposizione con l'omogeneità del gesto pittorico e il disorientamento dell'osservatore non cessa certo davanti all'altra serie in esposizione: cinque tele di colori e dimensioni diverse, disposte secondo uno schema coordinato. Qui il rapporto dell'osservatore con la superficie non è interdetto dalla presenza della lastra in plexiglas, e la superficie della tela appare nuda e segnata dall'azione ripetitiva del pennello secondo direzioni uniformi, orizzontali o verticali.

A quest'impianto grafico della disposizione si contrappone di nuovo il testo, che qui diviene strettamente didascalico. Non più trattata come parte integrante della tela, la descrizione trova posto in un cartello separato su cui campeggia il titolo della serie, ripreso esattamente dalla più diffusa impostazione editoriale delle didascalie: *Clockwise from above*.

Di nuovo, però, il testo si fa duro, come un pugno in faccia per l'osservatore, che si trova a leggere crudeli descrizioni che paiono

tratte dalla più cinica delle cronache nere. Il lavoro dell'artista prende infatti spunto dall'interpretazione del reale che, rivisitato attraverso un'angolazione critica, si fa arte concettuale, esperienza visiva, citazione letteraria.

Elementi metabolizzati da Louro anche attraverso la sua formazione, prima in architettura all'Università di Lisbona e poi nella ricerca pittorica all'Istituto de Arte Visuais Ar.Co. Un coacervo d'insegnamenti che lo ha spinto a dedicarsi alle più diverse forme di espressione visiva – pittura, scultura, fotografia, video – e che lo ha visto protagonista di esposizioni in vari musei portoghesi.

articoli correlati

[Louro alla Nuova Pesa](#)

[Louro alla 51. Biennale di Venezia](#)

video correlati

[I nuovi spazi del Macro](#)

[alessandro iazeolla](#)

mostra visitata il 18 giugno 2010

dal 27 maggio al 10 ottobre 2010

*João Louro –
My Dark Places*

a cura di Luca Massimo Barbero

MACRo – Museo d'Arte Contemporanea di
Roma

*Via Reggia
Emilia, 54 (zona Nomentana-Porta Pia) – 00198
Roma*

*Orario: da
martedì a domenica ore 10-19*

*Ingresso:
intero € 4,50; ridotto € 3,50*

Catalogo

Electa

Info: tel. +39 06671070400; fax +39

068554090; info@incontriinternazionalidarte.it;

www.macro.roma.museum

[exibart]

Direzione generale:

Uros Gorgone

Federico Pazzagli

Direttrice Responsabile:

Giulia Ronchi

Direttore Editoriale:

Cesare Biasini Selvaggi

Direttore Commerciale e Marketing:

Federico Pazzagli

Amministrazione:

Pietro Guglielmino

Adriana Proietti

Caporedattore:

Mario Francesco Simeone

Responsabile Opening e Social:

Elsa Barbieri

Responsabile profilo Tik Tok:

Elisabetta Roncati

Eventi e redazione:

Zaira Carrer

Redazione:

Giulia Bonafini

Elisa Ferroni

Cristina Meli

Paola Pulvirenti

Erica Roccella

Art Director:

Uros Gorgone

Curatore edg:

Daniele Perra

Collaboratori



Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.

P.IVA: IT14105351002

Iscriviti alla newsletter

Contatti